

LA DECISIONE Il Comune di Udine ha deliberato di non rinnovare l'adesione all'ente

Fuori dal Consorzio Universitario per Honsell è un fossile inutile

AVREBBE, ESAURITO IL COMPITO PER CUI ERA STATO ISTITUITO NEGLI ANNI 70 ESPRESSI DUBBI SUL DESTINO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PROPRIETARIO

► Il Consorzio Universitario del Friuli va dismesso: ieri la commissione Bilancio e Programmazione del Comune di Udine ha deliberato di non rinnovare l'adesione all'ente che partecipa al 40 per cento al pari della Provincia di Udine.

Esso avrebbe, infatti, esaurito il compito originario per cui era stato istituito negli anni 70, ovvero quello di sostenere l'insediamento della neonata Università sul territorio, e non avrebbe più alcuna funzione di rilievo nei rapporti con il mondo accademico. «Un fossile - l'ha definito il sindaco Furio Honsell - ha esaurito gli scopi per cui è stato fatto, oggi è solo autoreferenziale, la nostra Università ha 40 anni ed è consolidata dal punto di vista relazionale con tutti i soggetti del territorio». Ma la questione ha destato più di qualche dubbio e perplessità tra banchi della stessa maggioranza e dell'opposizione, soprattutto in merito alle prospettive che si aprirebbero sul patrimonio immobiliare di cui il Consorzio è proprie-



LA SEDE UNIVERSITARIA. Palazzo Antonini

tario, che consta di edifici, tra cui Palazzo Antonini, per gran parte in comodato d'uso all'Università e che verrebbe, dopo lo scioglimento, o distribuito in comunione tra i soci uscenti, o in alternativa de-

voluto interamente all'utilizzo a quest'ultima. «Bisogna capire se c'è una volontà politica complessiva da parte di tutti i soci del Consorzio - ha detto Piergiorgio Bertoli (Udc) - altrimenti si rischia di

incorrere in contenziosi o di regalare gli immobili ai soci che magari all'ultimo decidono di non uscire». «È un fatto grave che venga dismesso un ente attraverso cui era ancora possibile erogare contributi all'università, già messa alla prova dai tagli» ha contestato Luca Dordolo. La quota annuale del Comune di Udine ammontava, nel 2011, a 150 mila euro, ma già ridotta a 65 mila nel bilancio di previsione del 2013: «Ma quanti di questi soldi secondo voi arrivano all'università?» ha ribattuto Honsell. Come struttura il Consorzio ha dei costi di mantenimento, e non è veicolo di finanziamenti, che peraltro noi non abbiamo mai negato, anzi, all'Università di Udine. Finalmente la convenzione scade e siamo liberi di toglierci». «Per votare la delibera abbiamo bisogno di un documento che attesti la medesima intenzione da parte di tutti gli altri soci - ha detto Franco Della Rossa (Innovare) - così da toglierci ogni dubbio».

Lodovica Bulian